

Il nuovo cimitero comunale di Bolzano con annesso crematorio

di Giovanni Carsaniga (*) e Armando Marra (**)

1. Il quadro storico e socio-culturale

Il civico cimitero comunale, che sorge in località Oltrisarco, venne edificato sul finire degli anni '20 su progetto dell'arch. Nolte capo dell'ufficio tecnico comunale; è caratterizzato da una regolare geometria di quadrati che fa riferimento all'architettura dei giardini dell'800 e la cappella a geometria circolare è posta al termine dell'asse che si diparte dall'ingresso principale e costituisce il centro del sistema circolare di tombe a loculo.

Ricomprende un'area nella quale preesisteva fin dal 1700 un cimitero ebraico e dai primi del 1900 un cimitero evangelico, come risulta da ricerche effettuate presso l'archivio storico del Comune di Bolzano, che ringraziano per la collaborazione prestata.

Il cimitero venne costruito per corrispondere, oltre che a nuove esigenze venutesi a creare con la soppressione dei comuni di Gries e Dodiciville incorporati nel comune di Bolzano, alla necessità di trasferire fuori dal centro urbano i cimiteri preesistenti, anche per dare lustro alla città che veniva assumendo il rango di capoluogo della costituenda nuova provincia dell'Alto Adige, annessa dopo la prima guerra mondiale.

Infatti non si badò a spese e vennero impiegati alcuni tra i migliori artisti locali dell'epoca, quali Stolz e Piffraeder, che realizzarono opere di buon livello stilistico e di valore documentale per il patrimonio storico culturale locale messo sotto tutela.

Vennero individuate due zone monumentali, una maggiore ed una minore, nelle quali furono trasferite le tombe di famiglia preesistenti nei cimiteri soppressi, con l'obbligo di erigervi monumenti funebri adeguati.

Negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, soprattutto intorno agli anni '60, il cimitero si espanse in modo disordinato e non troppo rispettoso del progetto originario, per arrivare a coprire ai nostri giorni una superficie complessiva di poco meno di 13 ettari, così suddivisi: 40 campi di inumazione per 8843 defunti, 7885 concessioni per tombe di famiglia terranee da 1 a 6 posti a perpetuità e con scadenza a 60 e 25 anni, queste ultime in prevalenza; 3242 loculi salma per lo più a concessione 30ennale; 6573 loculi ossario, il 70% circa doppi a concessione 30ennale.

A queste disponibilità si aggiungono, con il completamento del nuovo cimitero a terrazze, 2520 posti salma totali di cui 210 loculi salma costruiti fuori terra, 2310 posti salma in cripta, 1736 urne ossario e cinerari.

A titolo indicativo i costi sostenuti per la costruzione del nuovo cimitero si aggirano intorno ai 14 miliardi, suddivisi tra costi per la fornitura ed installazione dei prefabbricati per 5 miliardi 675 milioni; per le opere murarie e di finitura per L. 5.748 milioni; costi di progettazione per L. 400 milioni, il restante per collaudi.

Per la gestione del cimitero l'amministrazione comunale in questi ultimi anni, ha prodotto un notevole sforzo economico e organizzativo con il potenziamento ed il completo rinnovo del parco macchine, la meccanizzazione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti, nuove dotazioni e dispositivi individuali di protezione per il personale, la tenuta e manutenzione del verde (quasi 20 km di siepi

e 600 piante) la ristrutturazione di interi manufatti, alcuni dei quali ancora in corso d'opera.

Il cimitero cittadino, nel solco di una tradizione rispettosa e sensibile alle diversità culturali, riserva campi di inumazione anche ad altri credo religiosi, quali i testimoni di geova, gli avventisti, gli ortodossi come la figlia dello scrittore russo Dostoevsky, nonché liberi pensatori e non credenti. Rientra in quest'ottica la ricerca per l'individuazione di un campo di inumazione riservato ai musulmani, per soddisfare l'esigenza di circa 3000 immigrati di fede islamica presenti nel nostro comune.

È sicuramente in questo contesto e con il concorso di altre circostanze (quali il mutato atteggiamento della chiesa cattolica, l'impegno sempre sorretto dalla Giunta comunale profuso dalla SOCREM locale per diffondere le tematiche della cremazione, la lungimiranza degli amministratori nel comprendere tempestivamente il diverso clima culturale, la necessità di contenere lo sviluppo delle aree cimiteriali, la preoccupazione di un gran numero di anziani soli per la sorte delle proprie spoglie dopo la morte), che la cultura cremazionista ha trovato terreno fertile in cui attecchire.

La progressione del numero di cremazioni degli ultimi dieci anni, l'elevato numero di adesioni alla SOCREM, circa 5000 iscritti su neanche 100 mila abitanti, il trend in atto legato all'alto indice di invecchiamento della popolazione cittadina, la percentuale di cremazioni effettuate pari a circa un quarto dei deceduti, confermano la giustezza della scelta di costruire un crematorio, sostenuta anche dalla Provincia autonoma di Bolzano con un contributo.

Il crematorio è stato concepito in modo da limitare il più possibile l'impatto ambientale a ridosso della montagna, con i camini mascherati in una torre di servizio che ospita gli ascensori dell'adiacente cimitero a terrazze. Esso è articolato su due livelli, uno solo visibile che ospita la sala delle cerimonie con il feretro, 5 salette per gli officianti di diversi riti religiosi, una sala d'attesa, l'ufficio dell'addetto, la camera di ricevimento per i feretri e per le urne cinerarie, i servizi igienici per il pubblico ed il personale di servizio.

Al termine del rito l'apposito montacarichi scende al 2° livello interrato, non visibile all'esterno ove sono localizzati i due forni crematori, l'impianto di depurazione dei fumi, una camera deposito a temperatura controllata.

Nella costruzione sono stati usati materiali di pregio quali legno, porfido, vetrate lavorate, mosaici. Gli impianti sono stati costruiti con soluzioni tecnologiche avanzate in modo da garantire consumi di energia contenuti, il rigoroso rispetto delle emissioni in atmosfera secondo la normativa locale (più restrittiva di quella nazionale), un'elevata temperatura di cremazione con totale assenza di odori sgradevoli e materia organica nelle ceneri, la massima silenziosità durante il funzionamento.

La potenzialità di un impianto avviato e preriscaldato è di una salma ogni 90 minuti circa, con 8.000 ore/anno di esercizio.

Costo dell'opera circa L. 3 miliardi, di cui 1 miliardo per la fornitura ed installazione dei forni; un miliardo 865 milioni per le opere murarie, gli arredi, l'impiantistica; 160 milioni per la progettazione, a cui vanno aggiunte le spese di collaudo per un importo complessivo di L. 3 miliardi e 400 milioni circa.

(*) Responsabile del settore cimiteriale e pompe funebri del Comune di Bolzano.

(**) Architetto libero professionista di Bolzano.

Il crematorio potrà servire un bacino di utenza potenziale di circa 1 milione di abitanti della Regione Trentino Alto Adige ed anche del vicino Tirolo, oltre che assicurare la cremazione dei resti da esumazione indecomposti. Si è stimato che, una volta a regime (entro due anni), si potranno raggiungere una media di 500 cremazioni annue.

2. Il contesto ambientale e l'architettura

L'ampliamento del cimitero comunale di Bolzano, su progetto dell'architetto Renzo Gennaro, si sviluppa verso sud, rispetto al complesso esistente, a ridosso della montagna.

Gli obiettivi perseguiti, in considerazione dell'entità dell'intervento, hanno mirato ad un impatto ambientale e paesaggistico minore possibile, alla dotazione di spazi ed attrezzature funzionali alle esigenze richieste dall'amministrazione comunale ed, in particolare modo, ad una qualità architettonica che ispirasse serenità ai visitatori della struttura.

L'inserimento ambientale, la morfologia architettonica e la scelta dei materiali rispecchiano coralmente la filosofia di matrice 'organica' a cui il progettista si ispira, per la quale è di fondamentale importanza che architettura e natura dialoghino armonicamente.

In merito al primo punto, si è sfruttata l'orografia del sito, caratterizzato da un vaso a forma di anfiteatro naturale, ai piedi della montagna. Di qui la decisione di strutturare la nuova ala cimiteriale a terrazzamenti su tre livelli, in maniera tale da ottenere un giusto rapporto percettivo tra manufatto e contesto.

Gli accessi pedonali sono essenzialmente due: il primo è in prossimità del viale che conduce all'ingresso principale del cimitero (un foro sulla cortina muraria che cinge il nuovo intervento dà luogo ad una scala per raggiungere i livelli superiori); il secondo è in corrispondenza del viale proveniente dal cancello secondario, in collegamento con il parcheggio esterno; detto viale focalizza la torre degli ascensori, che funge volutamente da "perno di rotazione" del nuovo intervento, rispetto alla maglia ortogonale del complesso esistente. Per il passaggio dei carri funebri, è stata realizzata una rampa che costeggia il muro di separazione-connessione tra "vecchio" e "nuovo" sul versante nord, mentre un secondo accesso carrabile conduce direttamente dall'esterno al crematorio.

Sul piano architettonico e distributivo-funzionale, il progetto presenta un'articolazione che ha nel crematorio l'elemento emergente (unitamente alla torre di accesso al medesimo, dove trovano alloggio gli ascensori ed i servizi igienici per i visitatori): in

esso si raccordano i tre livelli a terrazze, dove sono collocati rispettivamente, in orizzontale, le cripte interrato da 6 posti ciascuna, e, verticalmente, i loculi, disposti sotto i porticati. Mentre i terrazzamenti costituiscono una vera e propria operazione di sistemazione esterna, con l'ampia dotazione di fioriere ad attenuare ulteriormente l'impatto complessivo della cubatura aggiunta, il crematorio, seppure anch'esso immerso nel verde (vd. i tetti-giardino), riveste certamente il ruolo di segnale architettonico di riferimento per l'intero ampliamento, con la sua posizione dominante e la forma cilindrica (su cui si innestano altri corpi di fabbrica, arricchiti da tettoie e pensiline, che conferiscono all'edificio un'atmosfera certamente riconducibile alle realizzazioni di Frank L. Wright). Al suo interno, il crematorio è costituito dalla sala delle cerimonie, di forma circolare con, in posizione centrale, la pedana su cui vengono posati i feretri prima di essere cremati; lateralmente, è stata predisposta una nicchia per eventuali piccoli gruppi musicali. Le pareti della sala sono impreziosite da un grande mosaico policromo, alle spalle dell'ufficiale, e da una vetrata artistica che mette in comunicazione visiva l'interno con l'esterno, in direzione della torre di accesso. Attorno a tale sala principale, si distribuiscono radialmente le salette a disposizione degli assistenti religiosi (senza distinzione di fede), una sala dotata di schermo per i congiunti del defunto (qualora vogliano assistere al compimento della cremazione), una sala-deposito per le salme di cui si deve procedere in giornata alle esequie, un ufficio per l'operatore, servizi igienici e, nell'interrato, i due forni con relativi locali tecnici ed annessi.

Per quanto riguarda i materiali ed i cromatismi impiegati, infine, risulta evidente la volontà progettuale di assumere le caratteristiche dell'ambiente circostante: la roccia delle montagne trova la sua omologia nel porfido fiammato dei rivestimenti come nel colore della tinteggiatura delle cortine murarie che sorreggono i terrazzamenti (eseguite in elementi prefabbricati di cemento 'splittato', la cui superficie corrugata è un ulteriore richiamo alle striature delle rocce); il legno di alcuni elementi di copertura; l'ampio uso del 'verde' (le piante utilizzate seguono la logica di evidenziare il trascorrere delle stagioni con essenze sempre diverse). Vi è poi il marmo bianco di Carrara, che, in bicromia con i ricorsi orizzontali in porfido, 'veste' sia la torre degli ascensori sia il cilindro del crematorio, rendendo così ancor più suggestivo l'insieme. Da ultimo, l'illuminazione artificiale è stata oggetto di uno studio particolare, per esaltare anche di sera l'immagine d'insieme del nuovo intervento: si è optato per una serie di faretti a pavimento, che producono la suggestione di una luce soffusa dal basso verso l'alto.

Figura 1
Progetto crematorio di Bolzano – Piano interrato.

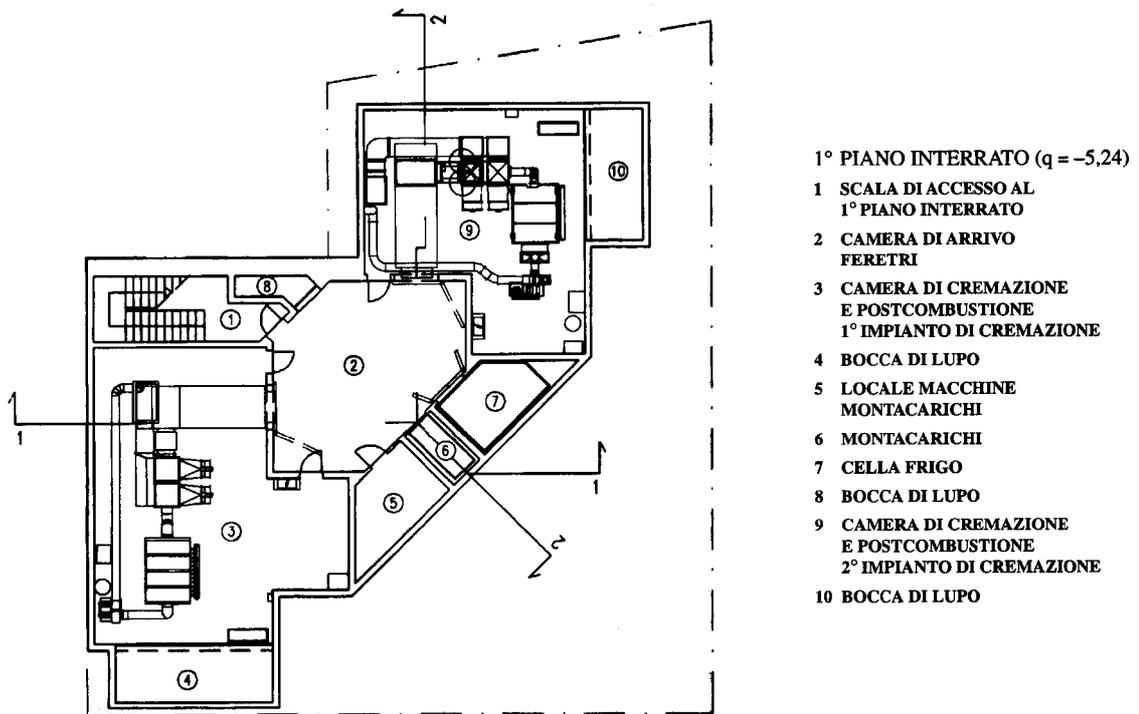


Figura 2
Cimitero di Bolzano: visione di insieme.

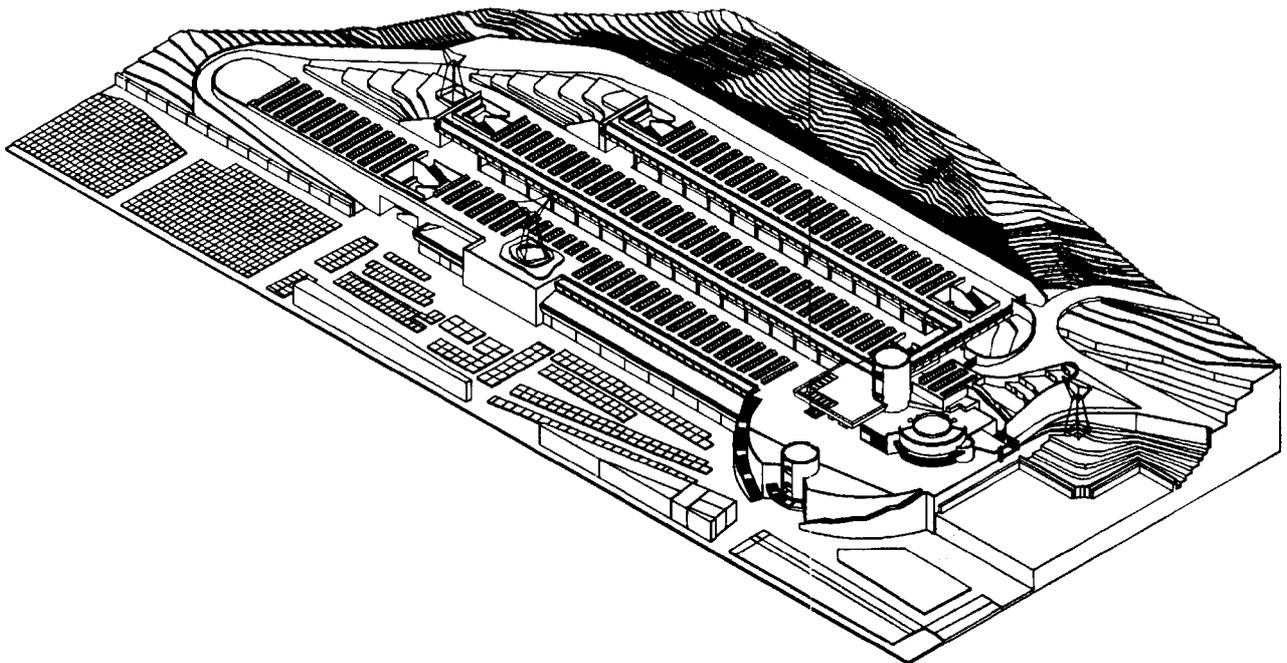
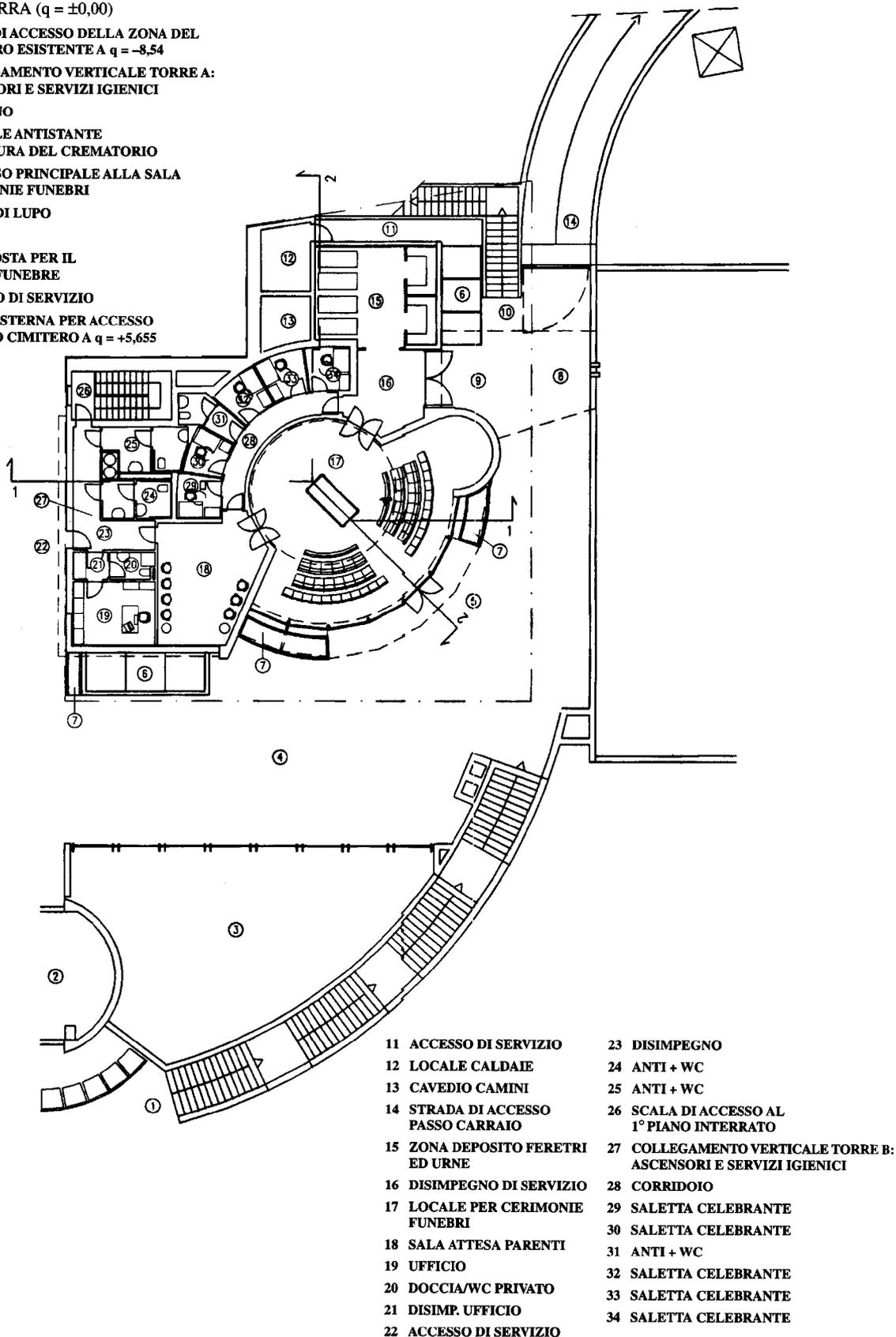


Figura 3
Progetto crematorio di Bolzano – Piano terra.

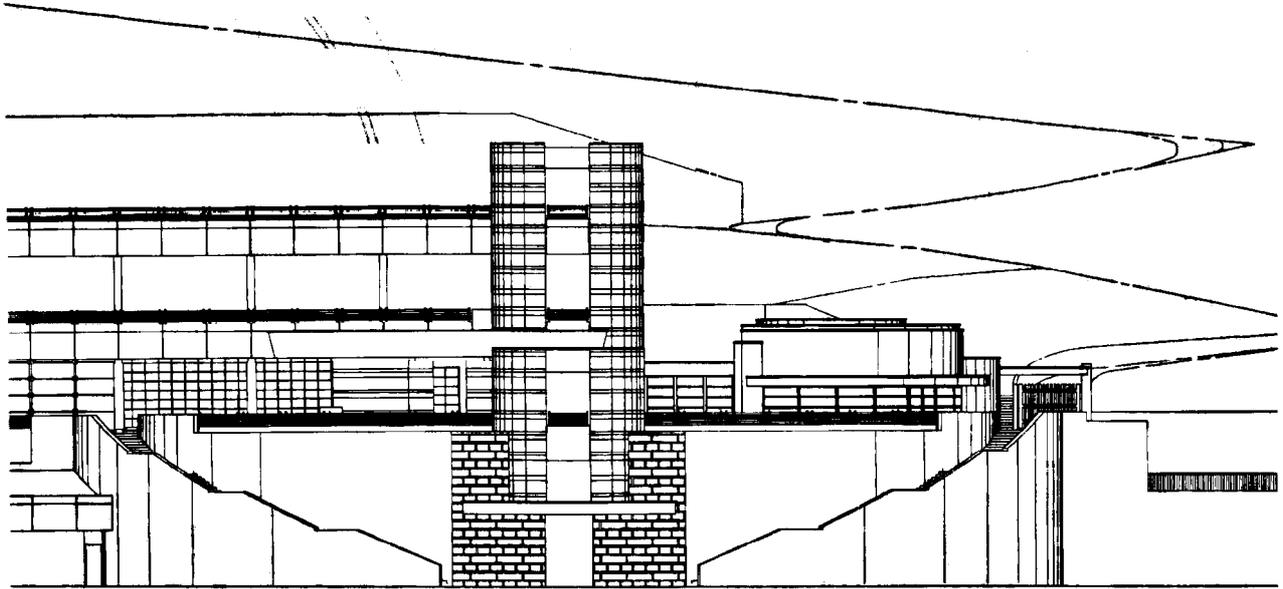
PIANO TERRA (q = ±0,00)

- 1 SCALA DI ACCESSO DELLA ZONA DEL CIMITERO ESISTENTE A q = -8,54
- 2 COLLEGAMENTO VERTICALE TORRE A: ASCENSORI E SERVIZI IGIENICI
- 3 GIARDINO
- 4 PIAZZALE ANTISTANTE STRUTTURA DEL CREMATORIO
- 5 INGRESSO PRINCIPALE ALLA SALA CERIMONIE FUNEBRI
- 6 BOCCA DI LUPO
- 7 AIUOLA
- 8 ZONA SOSTA PER IL CARRO FUNEBRE
- 9 ACCESSO DI SERVIZIO
- 10 SCALA ESTERNA PER ACCESSO LIVELLO CIMITERO A q = +5,655



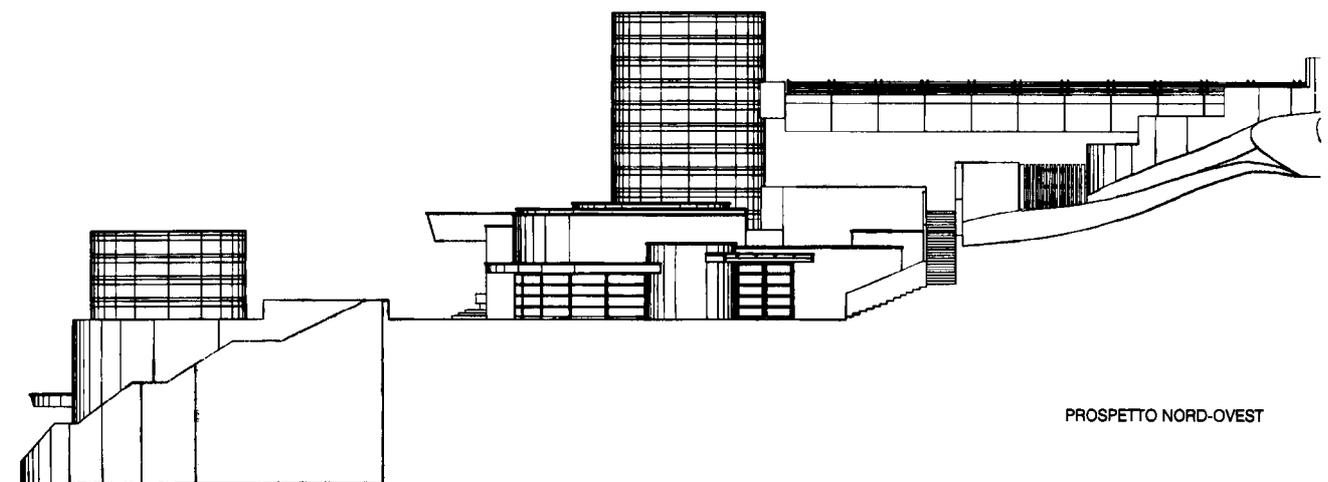
- | | |
|------------------------------------|---|
| 11 ACCESSO DI SERVIZIO | 23 DISIMPEGNO |
| 12 LOCALE CALDAIE | 24 ANTI + WC |
| 13 CAVEDIO CAMINI | 25 ANTI + WC |
| 14 STRADA DI ACCESSO PASSO CARRAIO | 26 SCALA DI ACCESSO AL 1° PIANO INTERRATO |
| 15 ZONA DEPOSITO FERETRI ED URNE | 27 COLLEGAMENTO VERTICALE TORRE B: ASCENSORI E SERVIZI IGIENICI |
| 16 DISIMPEGNO DI SERVIZIO | 28 CORRIDOIO |
| 17 LOCALE PER CERIMONIE FUNEBRI | 29 SALETTA CELEBRANTE |
| 18 SALA ATTESA PARENTI | 30 SALETTA CELEBRANTE |
| 19 UFFICIO | 31 ANTI + WC |
| 20 DOCCIA/WC PRIVATO | 32 SALETTA CELEBRANTE |
| 21 DISIMP. UFFICIO | 33 SALETTA CELEBRANTE |
| 22 ACCESSO DI SERVIZIO | 34 SALETTA CELEBRANTE |

Figura 4
Progetto crematorio di Bolzano – Prospetto Nord-Ovest.



PROSPETTO SUD-OVEST

Figura 5
Progetto crematorio di Bolzano – Prospetto Sud-Ovest.



PROSPETTO NORD-OVEST

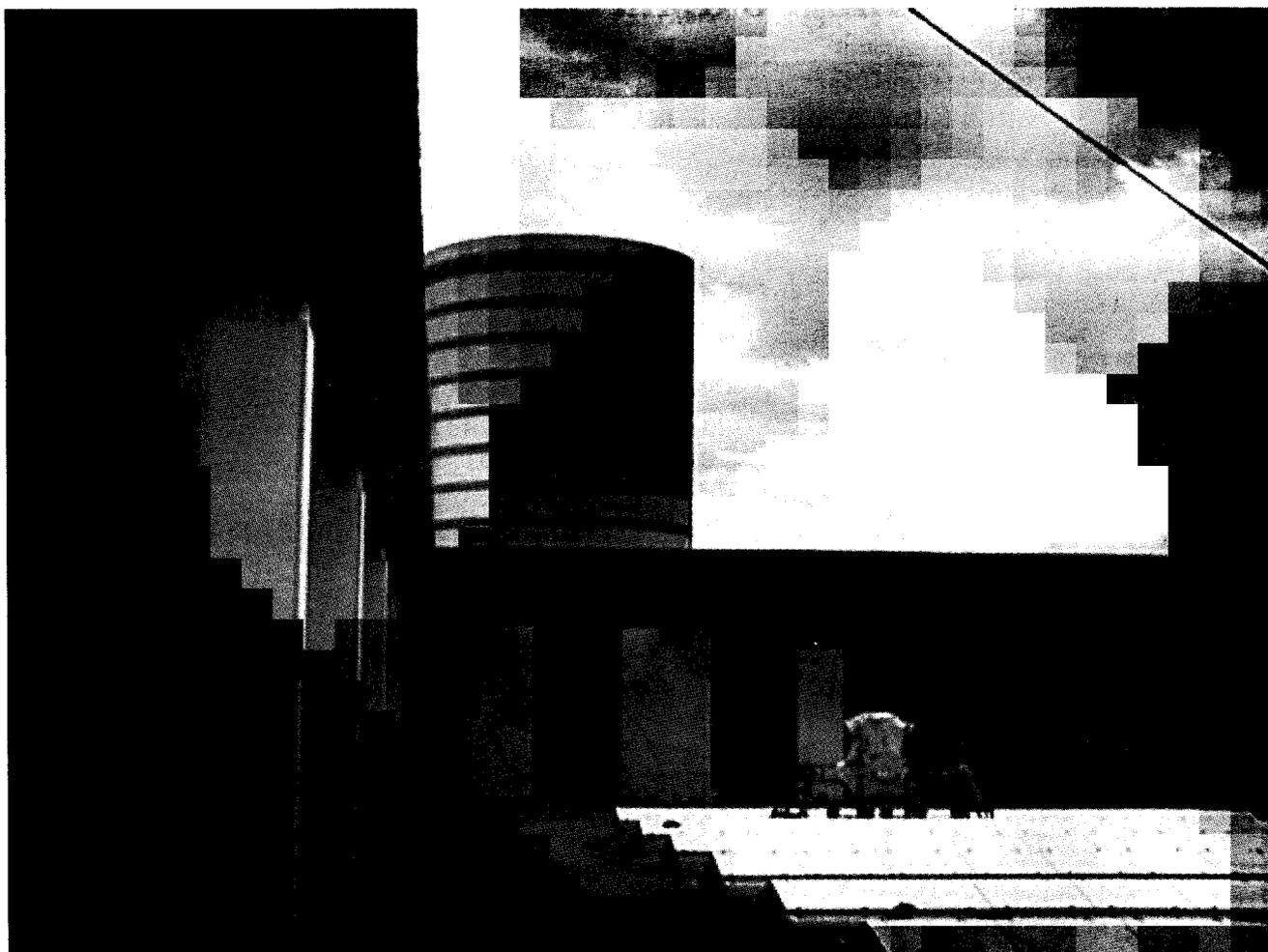


Figura 6
Scorcio del crematorio con a lato il portico dove sono collocati i loculi.

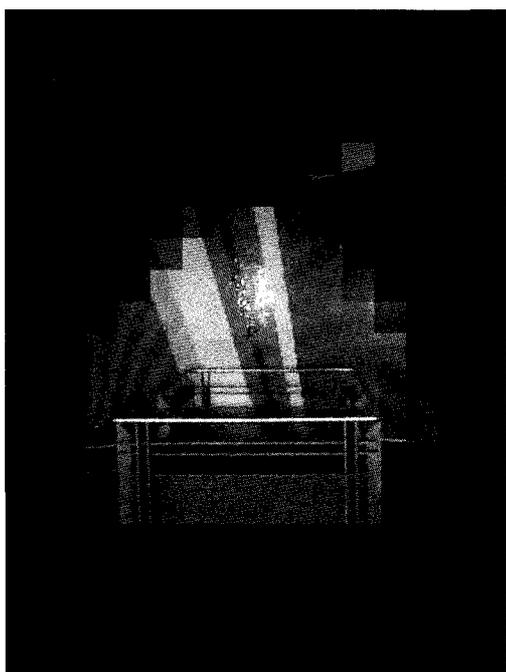


Figura 7
Veduta interna della sala con sullo sfondo il mosaico policromo, il cui disegno astratto ispira una spiritualità non riferita ad uno specifico credo religioso, in quanto la struttura è al servizio di tutta la popolazione, senza discriminazioni.